



# COMUNE DI VILLASPECIOSA

## PROVINCIA DI CAGLIARI

### IL SINDACO

#### NOTA IN MERITO ALLA ASSEGNAZIONE DELL'ALLOGGIO POPOLARE DI VIA SCUOLE N. 21 AI SIGG. M.D. E C.E. .

Con riferimento all'articolo del 07.12.2014, autore "Redazione Casteddu on line" dal titolo "Villaspeciosa, una famiglia in mezzo alla strada: bisogna intervenire", e quello della Unione Sarda in data 29.12.2014, "VILLASPECIOSA. Alloggio popolare pronto e mai consegnato. La casa? Un sogno da undici anni", suscita incredulità e meraviglia il contenuto degli stessi articoli, che non rappresentano la realtà dei fatti, pieni di inesattezze e alquanto approssimativi per la lettura che si vuole dare al percorso di assegnazione (in particolare il primo articolo citato) di una, ed unica abitazione libera, di proprietà "AREA" (Azienda Regionale Edilizia Abitativa), ubicata in via Scuole al n. 21 a Villaspeciosa.

Nella stampa, quella con la "S" maiuscola, che la differenzia per correttezza e giusta informazione da quella superficiale, è consolidato il principio (fondamentale) che bisogna sentire le versioni di una vicenda o un fatto, in special modo quando qualcun altro viene chiamato in causa, senza che gli venga data la possibilità della propria testimonianza.

Spiace rilevare che, nella fattispecie in argomento, non è avvenuto. Chissà perché!

Un saggio politico/statista recentemente scomparso sosteneva: "A pensar male si fa peccato ma s'azzecca sempre".

Il Comune di Villaspeciosa, è opportuno evidenziarlo, non è né proprietario di alcun alloggio popolare né, tantomeno, cura la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria, che è di esclusiva competenza dell'Ente proprietario, nel caso in specie, appunto, "AREA". L'unico adempimento che svolge il Comune (qualsiasi comune) è la predisposizione del bando per la formazione della graduatoria, che è indispensabile per una regolare assegnazione dell'alloggio, nel rispetto delle Leggi e Regolamenti che disciplinano la materia.

Per altrettanta puntualità di informazione, nel momento in cui l'Ente proprietario "AREA" comunica al Comune la disponibilità di un alloggio, e quindi la possibilità di attribuirlo, ne viene data notizia al beneficiario utilmente collocato in graduatoria, che sarà chiamato a confermare/ attestare il possesso (in quel momento) dei requisiti soggettivi dichiarati in occasione del bando, per poter avere l'abitazione popolare in locazione.

Per quanto riguarda il caso in esame, è utile ricordare che lo scrivente si è fatto carico di sollecitare "AREA", più volte, per ottenere la comunicazione di disponibilità dell'alloggio in via Scuole n. 21, che risultava e risulta tuttora libero, unico (si ribadisce) alloggio libero, e non due o tre, come erroneamente e impropriamente affermato.

Per memoria, si precisa che gli interessati sono stati notiziati, sia dallo scrivente che dal Servizio Sociale, in più occasioni, sulla procedura e gli sviluppi dell'assegnazione in argomento.

A tal proposito, si evidenzia che con nota del Comune prot. n. 4362 del 20 maggio 2014, era stato domandato ad "AREA", dopo una attenta disamina, a cosa erano imputabili "le gravi cause che hanno determinato il ritardo" e "i tempi certi e auspicabilmente brevissimi, di assegnazione del locale abitativo, stante la situazione di sfratto esecutivo del Sig. M. D.", peraltro collocato utilmente in graduatoria.

Successivamente alla nota sopra richiamata:

- con lettera a firma del Sindaco, prot. n. 5072 del 16 giugno 2014, avente ad oggetto "Abitazione in Via Scuole n. 21. Assegnazione urgente", si segnalava al Dirigente di "AREA" – Distretto di Cagliari, "l'urgenza di assegnare l'alloggio in questione entro brevissimo tempo all'avente diritto Sig. M. D.";
- in allegato alla e mail spedita dal Comune il 13 ottobre 2014, si trasmetteva alla Direzione Generale di "AREA", copia della notificazione della Corte d'Appello di Cagliari, inviata al Sindaco e ai Servizi Sociali del Comune, che recita "Esecuzione forzata di rilascio di immobile nei confronti dei Sigg.ri M. D. e C. E.". A questo proposito si richiama l'attenzione sul fatto che la corte d'Appello non ha alcun obbligo d'informare il Comune, poiché lo stesso non è minimamente coinvolto nella procedura.

A seguito dell'invio della documentazione sopra citata ad "AREA", lo scrivente interessava con immediatezza il:

- Capo di Gabinetto dell'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna, a cui fa riferimento l'Ente "AREA", che richiedeva assicurazioni sulla celere esecuzione dei lavori nell'alloggio in questione al Commissario di "AREA";
- Capo di Gabinetto del sig. Prefetto di Cagliari;
- Direttore Generale di "AREA".

Tutti venivano edotti e sensibilizzati sulla delicatezza e criticità della situazione in atto.

Nella tarda mattinata della medesima giornata del 13 ottobre 2014, si aveva assicurazione scritta di "AREA" che nel giro di 20/30 giorni si sarebbe data sistemazione all'alloggio per “ripristinare le condizioni di abitabilità” necessarie per poter rendere disponibile l'abitazione e, quindi, assegnabile.

Di tutto ciò veniva informato dal Servizio Sociale del Comune (Dott.ssa FARCI) il sig. M.D. inserito al 7° posto, e ultimo nella graduatoria vigente (chi lo precedeva ha avuto soddisfazione negli anni l'attribuzione dell'alloggio).

Con nota di questo Comune prot. 8994 del 14 novembre 2014 avente ad oggetto “Abitazione in Via Scuole n. 21. Assegnazione”, si chiedeva ad "AREA" “di voler, con sollecito riscontro, dare informazioni sullo stato dei lavori”. Nella medesima lettera si ricordava che la Corte d'Appello di Cagliari - Ufficio Notificazioni aveva rinviato di 30 giorni l'esecuzione forzata.

Consta, altresì, che "AREA" abbia svolto le necessarie verifiche tecniche necessarie per predisporre l'adeguamento dell'alloggio dando, a seguito delle stesse, informazione al Comune di aver accertato la presenza di fibra cementizia che all'esame di rito si sono rivelati come contenenti amianto.

Questo ulteriore aspetto ha richiesto l'attivazione della procedura di legge per la rimozione con notifica alla ASL che, di fatto, ha allungato i tempi prefissati per la esecuzione dei lavori e, conseguentemente, la disponibilità dell'alloggio.

Nel frattempo vi è stata una interlocuzione sia telefonica che diretta dello scrivente Sindaco con il Direttore Generale di "AREA", oltre a un colloquio nella mattinata del 18 dicembre 2014 con l'Ing. Barca ("AREA"- Responsabile del settore manutenzioni) che, in sede di verifica e sopralluogo in loco per la sistemazione del reticolo fognario del complesso edilizio popolare in Via Scuole, ha assicurato che i lavori nell'alloggio si sarebbero svolti dopo le festività natalizie.

Risulta evidente, anche per chi non conosce nel dettaglio l'iter procedurale e lo stato della pratica, dopo la esposizione a grandi linee testé rappresentata, che lo scrivente Sindaco e

l'Ufficio dei Servizi Sociali, hanno assicurato l'opportuno intervento, oltre ad avere vigilato e sistematicamente sollecitato "AREA" alla soluzione e definizione delle criticità nell'alloggio, al fine di renderlo disponibile.

Mi permetto di rimarcare che, andando ben oltre i compiti del Comune che, ripeto, non è ne gestore, né detentore, né proprietario delle abitazioni popolari in argomento, si è operato in maniera puntuale, tempestiva e quanto mai decisa.

In conclusione, alcune doverose riflessioni:

E' pur vero che il primo riferimento per un cittadino, in particolare nei momenti di difficoltà, è il Sindaco e l'apparato municipale, e di questo si è consapevoli, insieme agli altri Amministratori e collaboratori e, in ossequio al mandato ricevuto, ci si sforza di farlo nel miglior modo possibile per venire incontro alle tante esigenze (spesso di carattere personale) della comunità. Di contro, è auspicabile, almeno per onore di verità, il riconoscimento del lavoro svolto che, nella fattispecie, è ben argomentato e dimostrabile attraverso la corrispondenza agli atti, e che per molti aspetti esula dalla responsabilità del Municipio.

Però, consentitemi, una cosa mi sento di suggerire, oggi e per il futuro: di evitare di cadere nella strumentalizzazione dei fatti, che non risolve i problemi, anzi li aggrava, e nella rete della manipolazione e dell'uso politico di una vicenda, diffidando di chicchessia e, in particolare, di chi non ha ben chiaro, anzi non conosce per nulla come in questo caso, nemmeno l'aspetto relativo al numero e alla proprietà delle abitazioni in questione, delle prerogative e delle incombenze in capo ai vari soggetti chiamati a decidere e a dare risposte.

Preciso, altresì, che alla data odierna, dalle notizie in possesso risulta:

- che la famiglia del Sig. M.D. interessata all'assegnazione abita tuttora in una normale abitazione, il che esclude, di fatto, l'essere " .... in mezzo alla strada", come riportato da fonti giornalistiche, e che al momento della pubblicazione degli articoli, non è pervenuta alcuna ulteriore comunicazione al Servizio sociale e al Sindaco dall'Ufficio notificazioni della Corte d'Appello per la esecuzione dello sfratto.

Sottolineo che, nonostante tutto, ho ritenuto ragionevolmente di continuare ad assicurare, scrivendolo in una lettera "riservata" alla famiglia interessata dalla vicenda in esame, la mia personale attenzione, quella dell'Amministrazione comunale e degli uffici, per la soluzione del problema abitativo in questione.

Villaspeciosa 31.12.2014

IL SINDACO  
(Elio Mameli)

ULTERIORI SVILUPPI ALLA DATA DEL 14.01.2015

Dalla data del 24 Dicembre 2014, giorno in cui ho chiarito e riassunto in una missiva all'amico concittadino Sig. M.D., destinatario dell'assegnazione dell'alloggio, i diversi aspetti che, ripeto, erano e sono conosciuti, sul percorso in atto per la attribuzione dell'abitazione, è proseguito il lavoro (tra l'altro mai interrotto), per ricercare una celere soluzione.

Posso con compiacimento affermare, alla data del 14 gennaio 2015, con il conforto della documentazione scritta agli atti del fascicolo, che il cammino dell'assegnazione è **definito**.

Di tutto ciò è stato informato l'avente diritto Sig. M.D. e per doverosa informazione la Corte d'Appello che si è dimostrata in ogni occasione sensibile e comprensiva.

IL SINDACO  
(Elio Mameli)